

Dalla Segreteria Nazionale

SQUADRE NAUTICHE: APPLICAZIONE DECRETO MADIA *Esito incontro*

Il 31 maggio u.s. si è svolta presso il Dipartimento della P.S. un'altra riunione con le OO.SS. concernente la paventata attuazione del decreto Madia relativo alla soppressione delle Squadre Nautiche della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri; l'Amministrazione era rappresentata dal Dr. Sgalla, Direttore centrale per le Specialità, dal Dr. Ricciardi, Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali, dal Dr. Sanna, Direttore dei Reparti Speciali, dal Dr. Pagano, Direttore del Servizio Agenti, Assistenti e Sovrintendenti, dal Dr. Mazzini, della Direzione Centrale delle Specialità.

Nell'occasione il Direttore Centrale delle Specialità, premettendo la natura interlocutoria della riunione, causa la poca chiarezza sull'eventuale applicazione del decreto Madia, manifestava il proposito di mantenere una parte di uomini e mezzi del settore nautico, ove già presenti le sezioni dei sommozzatori, ovvero Olbia, Napoli, Bari e Palermo, nonché mantenendo le sedi già previste di Venezia e La Spezia. Riguardo agli acquascooter inoltre il Dr. Sgalla comunicava che al momento il progetto era sospeso e pertanto non vi sarebbero stati ulteriori acquisti e tantomeno la formazione di nuovi operatori (conduttori), con l'intendimento di ottimizzare le risorse disponibili sia in termini umani che strutturali. Pur in presenza di una lieve apertura finalizzata a salvaguardare le professionalità di quel personale, il SIAP ribadiva la ferma contrarietà alla soppressione di questo e di altri settori specialistici della Polizia di Stato, chiedendo nel caso delle Squadre Nautiche, in un'ottica sottesa alla funzionalità operativa per la quale la Polizia di Stato è deputata a rispondere, un maggiore approfondimento sulla tematica in questione.

In particolare, atteso che l'art. 4 del Decreto Madia prevede il mantenimento delle unità navali nelle isole minori, vi sarebbe la possibilità, a parere del SIAP, di consentire il collocamento di uomini e mezzi anche in altre parti della penisola (ad esempio l'arcipelago toscano) e soprattutto nella sguarnita parte meridionale della Sicilia della Sardegna, dove si rende necessario una presenza massiccia di forze navali per fronteggiare il fenomeno epocale dell'immigrazione e delle relative problematiche dal punto sociale e della sicurezza.

A nostro avviso, la Polizia di Stato deve avere gli strumenti per svolgere i servizi di Polizia Giudiziaria e di Ordine Pubblico – ad essa attribuiti dalla legge – anche in mare senza perciò avere necessità del supporto di altre forze di Polizia, quali Guardia di Finanza. Difatti diventerebbe problematico effettuare un arresto in un'isola minore abitata o gestire – da parte delle Autorità di Pubblica Sicurezza – un servizio di Ordine Pubblico in mare con le sole moto d'acqua che, in ogni caso, necessiterebbero sempre di un'imbarcazione di appoggio anche in caso di soccorso a mare.

Il SIAP ha inoltre rappresentato la propria contrarietà riguardo la mancata riassegnazione alle squadre Nautiche dei Sovrintendenti vincitori dell'attuale concorso riservato a 7563 posti, problematica che si sta riverberando anche per altre specialità, oggetto di ventilate chiusure e razionalizzazioni, attualmente ancora esistenti ed operativi, procedura questa che mortifica la professionalità degli operatori e le connesse aspirazioni.

Roma, 6 giugno 2016